***Aprosdoketusa apenninicola* n. gen. e n. sp. dei
Monti Sibillini (Italia Centrale)
(Coleoptera, Staphylinidae)**

(149° contributo alla conoscenza delle Aleocharinae)

Roberto PACE

Via Vittorio Veneto, 13, I-37032 Monteforte d'Alpone (Verona).

Résumé. — Un nouveau genre et une nouvelle espèce de la sous-famille Aleocharinae ont été découverts sur les Monts Sibillini (Italie centrale). *Aprosdoketusa apenninicola* n. gen., n. sp. appartient à la tribu des Homalotini et est taxonomiquement proche du genre *Anomognathus* Solier. Sont illustrés l'habitus et les caractères génériques du nouveau taxon.

Summary. — A new genus and species of the subfamily Aleocharinae was discovered in the Sibillini Mts. (Middle Italy). *Aprosdoketusa apenninicola* n. gen., n. sp. belong to the tribe Homalotini and is near to genus *Anomognathus* Solier. The habitus and generic characters of new taxon are figured.

Key words. — Staphylinidae, Aleocharinae, Homalotini, new genus and new species, Middle Italy.

Introduzione

Che in Italia la ricerca sull'entomofauna terrestre orofila d'alta quota ed endogea porti a scoperte inattese è un dato di fatto ormai assodato. Sarebbe qui lungo e inopportuno l'elenco delle scoperte inattese di questo tipo avvenute in questi ultimi decenni, anche con il contributo di ricerche sul campo da parte dello scrivente.

Un ritrovamento inaspettato è anche quello riferibile alla sottofamiglia Aleocharinae qui di seguito descritto. Questo taxon, rinvenuto sui Monti Sibillini, non solo appartiene a una nuova specie, ma anche a un genere nuovo. Questo ritrovamento è stato effettuato grazie alle accurate ricerche specializzate del biospeleologo Fulvio Cirocchi di Ripa (Perugia) sul versante settentrionale del M. Bove a 2000 m d'altitudine.

E' anche grazie alla cortesia del collega Dr. Paolo Magrini di Firenze, che mi ha affidato in studio questo straordinario reperto, se il nuovo taxon può essere reso noto al mondo della Scienza.

Aprosdoketusa n. gen. (Figg. 1-8)

Descrizione. Habitus, fig. 1, simile a quello delle specie del genere *Geostiba* Thomson, 1858 o *Paraleptusa* Peyerimhoff, 1901. Corpo convesso; capo lievemente trasverso; occhi assai ridotti con ommatidi poco sporgenti; tempie non marginate; 11 antenomeri: antennero basale due volte più lungo che largo, lievemente ristretto a ciascuna estremità, terzo lievemente più corto del secondo; antenomeri 4 a 10 fortemente trasversi. Mandibole con apice acuto e armate internamente di un corto dente modestamente largo. Maxille, fig. 4, corte, con galea larga e appena più corta della lacinia che ha lunghissime e ricurve spine al margine interno della parte apicale e qualche setola al margine interno posteriore; palpi mascellari di 4 articoli, il primo è estremamente corto, il secondo poco lungo e largo all'estremità, terzo poco più lungo del secondo e considerevolmente largo, il quarto sottile e molto più stretto del terzo. Palpi labiali di 2 articoli, fig. 2, l'articolo secondo più lungo della metà del primo e molto più stretto; ligula corta e più larga alla base che all'estremità, profondamente divisa; paraglosse poco prominenti; labio con apodemi basali corti. Mento trasverso, fig. 3, con margine anteriore lievemente arcuato in avanti. Pronoto più largo del capo, trasverso e debolmente più stretto delle elitre, con lati e tutti gli angoli arrotondati. Elitre più corte del pronoto, con margine posteriore impercettibilmente sinuato. Processo mesosternale acuto, sicché le mesocoxe sono tra loro contigue. Addome a lati divergenti all'indietro e ristretto all'estremità posteriore. Zampe moderatamente lunghe e gracili; formula tarsale 4-4-5; tarsomero posteriore basale non più lungo del successivo.

L'unica specie nota è sublapidicola d'alta quota.

Tipo del genere. *Aprosdoketusa apenninica* n. sp.

Etimologia. Il nome del nuovo genere significa «Coei che è inaspettata».

Comparazioni. Il nuovo genere *Aprosdoketusa* presenta più caratteri, quali tempie non marginate, ligula a base larga, due articoli dei palpi labiali e formula tarsale 4-4-5, da rendere possibile la sua collocazione tassonomica vicino al genere *Anomognathus* Solier, 1849. I due generi si distinguono tra loro per i caratteri dati nella seguente chiave:

- 1 — Corpo slanciato, a lati paralleli e appiattito; capo quadrato, largo quasi quanto il pronoto che è poco trasverso; ligula divisa in due lembi ad apice largo; primo articolo dei palpi labiali poco più largo del secondo; apodemi basali del labio molto lunghi; paraglosse non sporgenti in avanti; spine del margine interno della lacinia meno lunghe, terzo articolo dei palpi mascellari largo quasi quanto il secondo; edeago senza apodemi laterali; sesto urotergo libero del maschio con una o più spine. Specie subcorticole. *Anomognathus* Solier
- Corpo tozzo, convesso e con addome ben ristretto alla base; capo ellittico, più stretto del pronoto che è molto trasverso; ligula divisa in due lembi ad apice stretto; primo articolo dei palpi labiali molto più largo del secondo; apodemi basali del labio cortissimi; paraglosse sporgenti in avanti; spine del margine interno della lacinia più lunghe; terzo articolo dei palpi mascellari molto più largo del secondo; edeago con un apodema a ciascun lato; sesto urotergo libero del maschio semplice. Specie sublapidicola d'alta quota. *Aprosdoketusa* n. gen.